



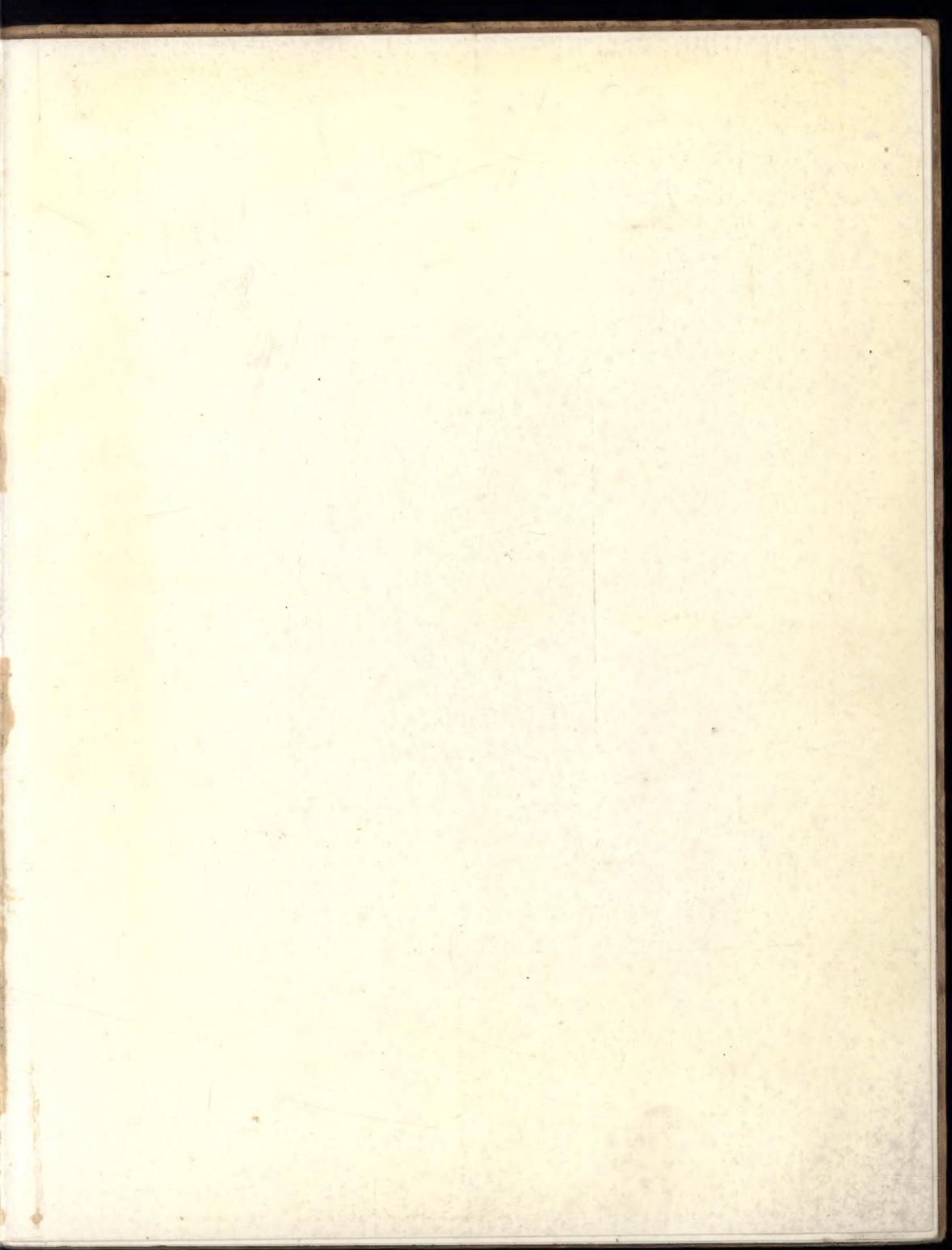
MOSTRA
INDIVIDUALE

CRISTO

DI
DON ANGELO
RESCALLI

A. WILDT.







DON ANGELO RESCALLI

DON ANGELO RESCALLI

Ogni anno nuova messe.

Non per nulla, senza conoscere neppure di persona in passato il sacerdote pittore che oggi ha acquistato sicura riconnanza anche in Italia, seguo da anni l'attività artistica di Don Angelo Rescalli.

La quiete della sua villetta a S. Remo, i pascoli incorniciati di alte catene alpine nei pressi di Bardonecchia e di Susa, sono apportatori ogni anno di nuove produzioni che gli amici dell'artista (e sono molti!) ritrovano a Roma, a Varese, a Milano, a Venezia, a Brigthon.

Perchè la caratteristica di Don Rescalli è quella di essere indiscutibilmente un poeta del paesaggio, un principe di questa pura comprensione della bellezza della natura che risolve in forme quasi sacerdotali l'ossequio dell'opera del Divino Artefice.

Come poeta ama la triste tonalità dell'aria serena, dei colori tenui, come le nebbie opaline, i nevai dai riflessi violetti.

Triste e sereno nella sua opera piena di luce è questo pittore dal viso gioviale, entusiasta, che guarda gli uomini e le cose con i suoi grandi occhi oscuri che hanno lampi di bagliore.

Nato ad Azzanello (Cremona) nel 1884, ameno paese posto sulle rive boscose dell'Oglio, visse la fanciullezza quasi solitario, contemplando la natura, pieno di inconscio senso di gioia.

I boschi, i banchi di sabbia, il fiume vicini e noti come amici, le prealpi e il cielo, lontani ed alti come superne visioni, i canti dei contadini nei campi.... la voce delle campane.... lo attraevano così che spesso smarriva la misura del tempo dimenticando compagni, giuochi e.... fino la cena.

Entrato in seminario la sua attività doveva consacrarsi agli studi, non però gli fu possibile staccarsi dal culto ch'era gran parte della sua vita e, a scapito anche della diligenza, nelle ore di studio pensava più che ad applicarsi, a disegnare, a popolare di schizzi, di figurine, di caricature i testi e le cartelle.

Il Vasari, il Cennini, gli scritti di Leonardo, di G. Morelli, di Zaist erano la sua lettura preferita.

Si fermava entusiasta dinnanzi agli affreschi di Boccaccino, dei Campi, del Pordenone esistenti nella cattedrale e nelle passeggiate vespertine il suo occhio la sua mente erano al cielo, agli alberi verdeggianti, alle messi rigogliose, alle acque del Po veloci e quiete, rispecchianti le bellezze della natura e dell'azzurro firmamento, meravigliosi.

E così senza che nessuno gli insegnasse neppure i primi elementi, senza aver mai visto a dipingere.... incominciò a dipingere.

Il fiore si schiude ai tiepidi raggi del sole d'aprile: così il Rescalli ordinato prete, in quella primavera del suo sacerdozio aperse tutta l'anima alle bellezze dell'arte.

Studiò, dipinse, lesse, conversò, perfezionando con la osservazione e la cultura, le connaturate disposizioni.

Manda i suoi primi lavori alla "Famiglia Artistica", alla "Permanente", e il successo è assai lusinghiero: poi tenta esposizioni di maggior importanza in Italia e fuori: a Firenze, a Torino, a Roma, Vienna, Berlino, Londra, Glascock, Venezia.

E oggi alla nuova rivista si notano i continui metodici progressi per acquistare una sicurezza ed uno stile tutto suo attraverso una tecnica divisionistica che non ha nulla di comune con il così detto *divisionismo tipo* ma che a quella scuola à strappato quanto vi è di meglio per esprimere una visione d'arte.

Per convincersene osservare il notturno della "Chiesetta," che ci dona il gaudio mistico del puro bacio di un raggio lunaire sull'originale campanile di un oratorio montano.

La piccola persona che passa sul sagrato tra ciottoli bianchi splendenti sotto la carezza argentea di Madonna Luna è l'unica macchietta che rompe il silenzio solenne del quadro. E il Rescalli sa ridare novità di aspetti anche quando riprende i suoi temi preferiti. Basterà però la sua sapiente cernita nell'alterno giuoco dei toni forti e tenui a dispendere quel tanto che si potesse notare di monotono.

E per non lasciarsi accarezzare troppo dai soggetti prescelti dal suo gusto, il Rescalli ogni anno parte in caccia di nuove visioni di montagna, di nuovi giuochi di luce e d'ombra e s'innamora della sapiente alchimia dei colori carpiti alle albe e ai tramonti, alle meriggiate violente di calura ed ai brividi di una placida notte.

Vive al mare, ma come ha notato giustamente Padre Semeria, a proposito della Mostra che fece l'anno scorso nelle sale della Galleria Pesaro a Milano, il mare poco lo ha sedotto con la sua musica fragorosa. Alla voce del mare, preferisce i silenzi dell'alpe.

Notevole in questa Mostra, che si presenta tra le migliori e più organiche di quelle fatte fino ad ora, è la "Catena del Monte Bianco," di una solennità rara; "Sul Moncenisio," "In alta quies," "Pallido sole," "Notte d'argento...". Ritroviamo an-

cora il "Gruppo dell'Orsiera," uno tra i migliori dell'arte alpina, rappresentazione vivace delle rosate vette dell'arduo massiccio piemontese, scalato negli anni della mia prima giovinezza.

Un vero gioiello di temi è la "Cappelletta," con la sua fontanina che vediamo scintillare nella notte chiara, mentre da un'infierriata traluce la rossa fiamma della lampada che arde nell'interno a gloria dell'Altissimo, presente anche tra le rozze pareti di sasso della Chiesetta montana.

Vorrei illustrare degnamente questa serie di belle povere chiese che il sacerdote ci ha riprodotte con senso d'artista animato da una passione che non ignora l'apostolato del sublime ministero.

Per l'arte di Don Rescalli la chiesa è qualcosa di meglio che non un estetico ammasso di mattoni e di pietre. Il canto della natura serve ad inquadrare degnamente la casa di Dio.

E la "Chiesa di Giaglione," il "Convento," e le molte chiesine solitarie sono i medagliioni di questa collana rappresentativa che non sarebbe inutile divulgare, perchè il popolo nostro acquisisca finalmente un senso di devozione artistica per le belle chiese italiche ricche e povere.

Un altro dipinto di grande interesse è la "Borgata della Losa." Il modesto paesetto ci si rivela nella sua quadrata semplicità delle casupole bianche sotto l'ampio tetto che conosce i poderosi ammassi di neve.

Noi vediamo questi paesi nella scheletrica ossatura spoglia dalla soffice coltre invernale, così ci si presenta uno spettacolo effimero di nudità che presto deve conoscere il silenzio pesante dei lunghi mesi di chiuso e di freddo.

E le montanine avvolte nei grossi scialli oscuri ci dicono il

presentimento delle prime gelide ventate e nel silenzio triste della povera popolazione femminile ci dicono anche la miseria e l'abbandono da parte della migliore gioventù che passa il confine per cercare in terra straniera un pane o quanto basti per conservare nel paese la bicocca paterna.

Per questo noi comprendiamo anche le minute cose e le piccole impressioni del "Resegone", del "Biellese", ecc. ecc. perchè non vi è nudo paesaggio che non sia stato animato da un soffio di poesia.

E questo soffio di poesia ha una fonte intima nella necessità di darsi una ragione psicologica del soggetto. Ogni pennellata, ogni tema, ogni linea vuol dire qualche cosa di più di quello che rappresenta. E noi comprendiamo subito senza sforzo la fantasia dell'Artista e ci abbandoniamo ai nostalgici pensieri, alle reminiscenze, al desiderio di pace, sogni cullati sempre, realizzabili forse mai.

A questo sogno nostro dà veste il pennello di un sacerdote che conosce i problemi dell'anima e che guarisce per virtù divina le angoscie dello spirito, così come l'artista placa nell'azzurro verde dei suoi quadri l'inespresso e spesso sconosciuto bisogno di una pace che si ritrova solo nella cornice bella del Creato che ci circonda.

A. M. NASALLI ROCCA



DON ANGELO RESCALLI - "GREGGE A RIPOSO,"



DON ANGELO RESCALLI - "CIPRESSI"



DON ANGELO RESCALLI - "QUIETE."



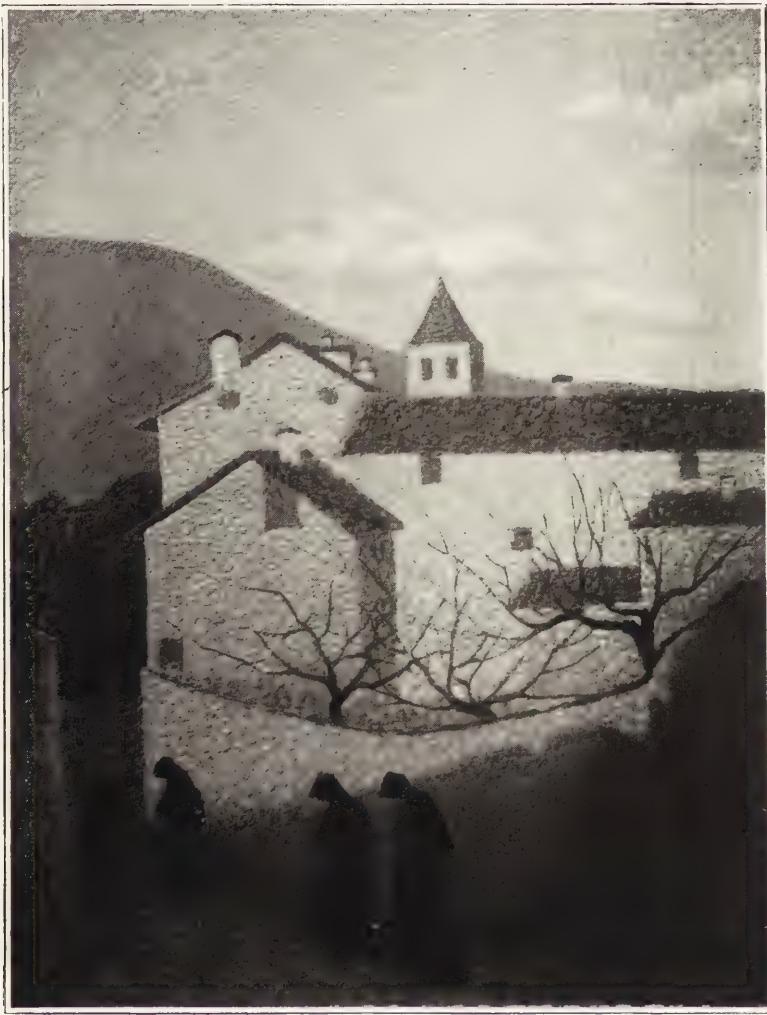
DON ANGELO RESCALLI - "IL VICOLO..



DON ANGELO RESCALLI - "ULTIME PRECI.."



DON ANGELO RESCALLI - "NOTTE D'ARGENTO.."



DON ANGELO RESCALLI - "PAX.. (XV Esposizione di Venezia)



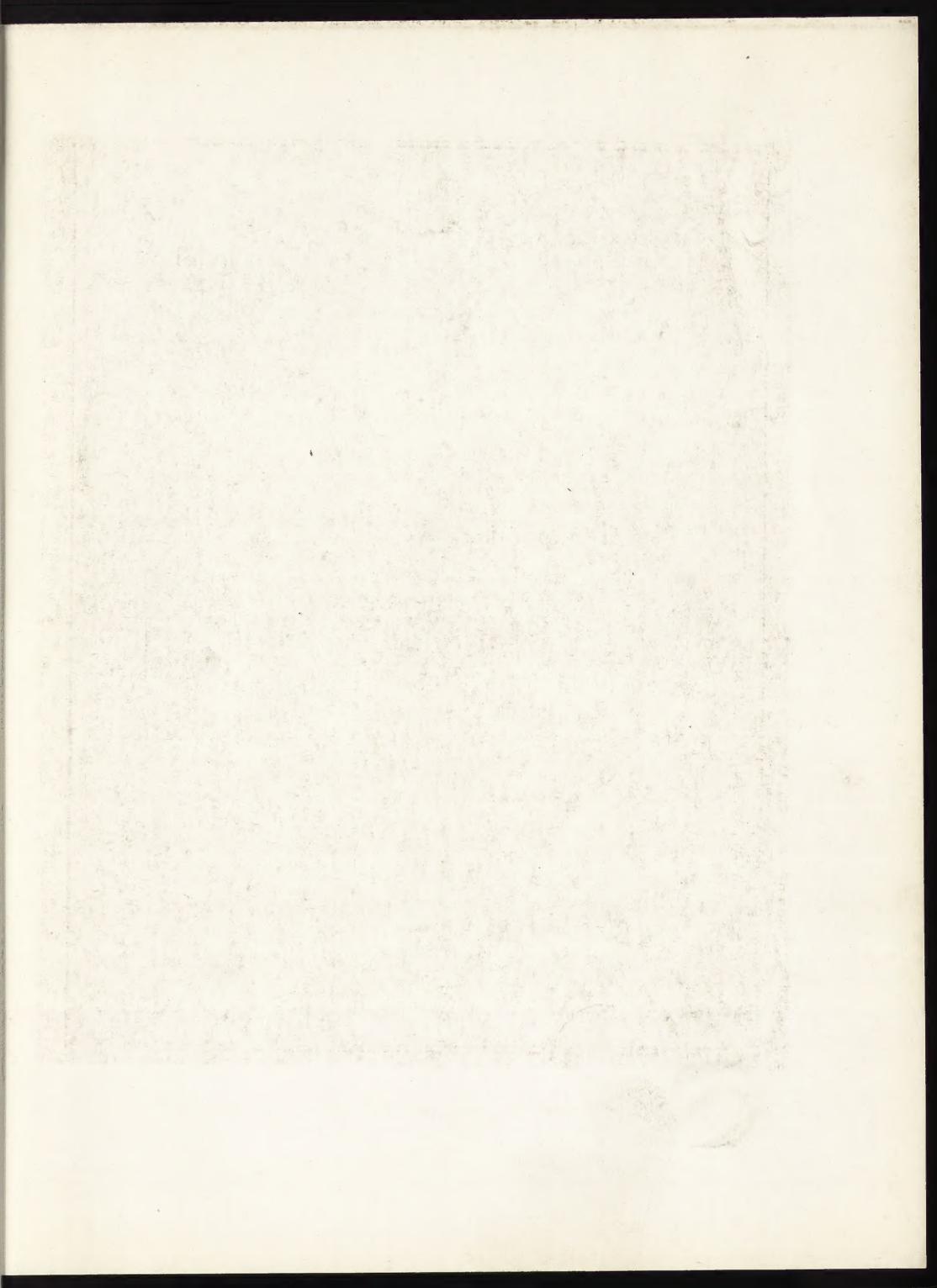
DON ANGELO RESCALLI - "IN ATTESA..



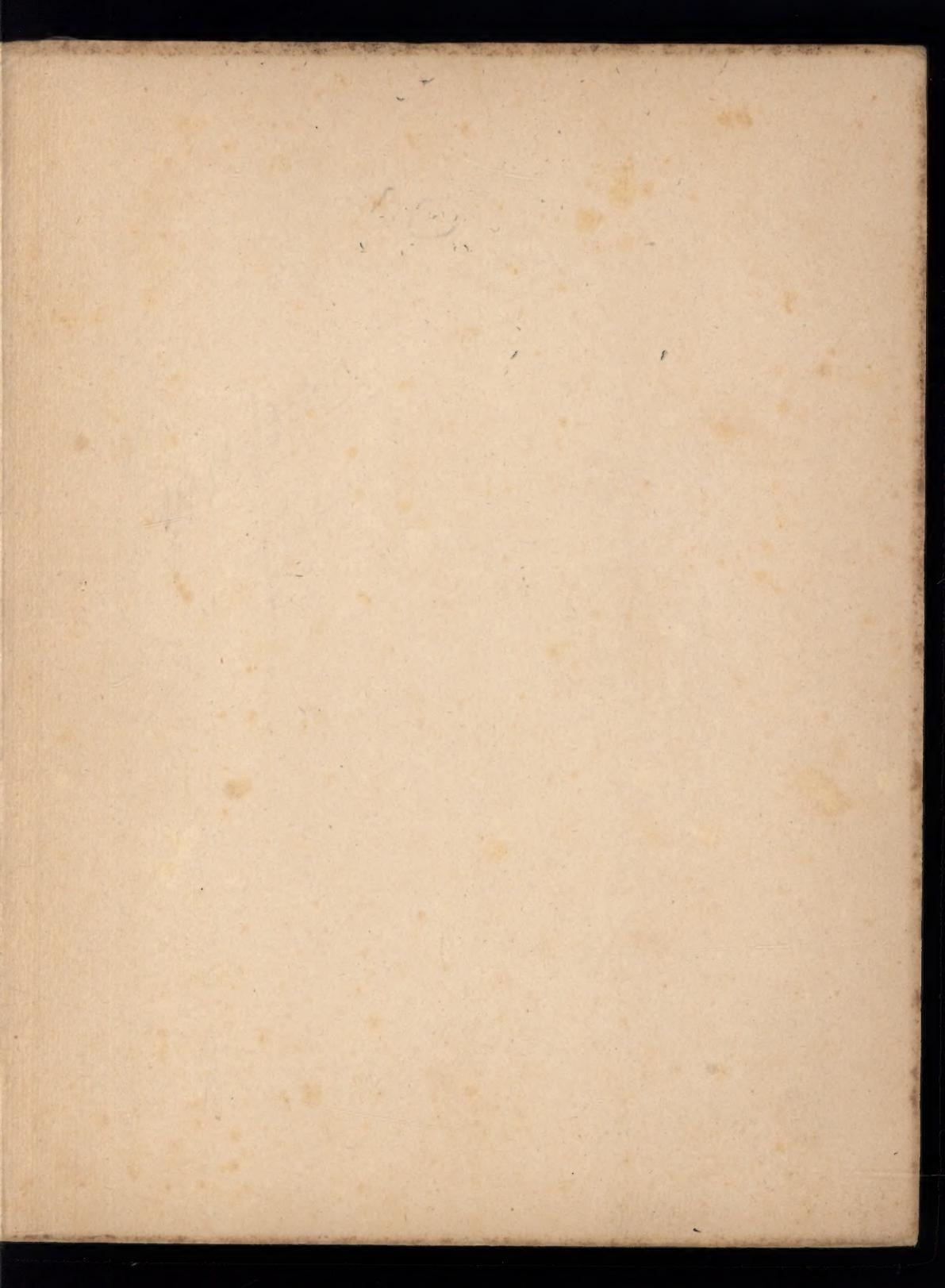
DON ANGELO RESCALLI - "CHIESINA SOTTO LA LUNA..



DON ANGELO RESCALLI - "LAVACRO LUNARE".



84-132935



OFFICINE GRAFICHE "ESPERIA"
VIA PAOLO SARPI, 44 - MILANO